

27 Gennaio, Giornata della Memoria

“Vite Rubate”, la storia dei bambini e delle bambine a cui hanno rubato le vite

La Shoah è uno dei periodi più bui della storia dell'umanità che, durante la Seconda guerra mondiale, ha visto la morte di milioni di ebrei, e non solo, per mano dei nazisti. Tra le vittime dell'olocausto anche molti bambini. Quelli ebrei furono tra i primi ad essere arrestati e deportati nei campi di concentramento, separati dalle loro famiglie e inviati in campi di lavoro o in campi di sterminio dove, uccisi in massa, divennero vittime innocenti di un odio incomprensibile. La loro giovane età non li ha protetti dalle atrocità commesse dai nazisti. In occasione di questa giornata abbiamo approfondito l'argomento, leggendo le storie di alcuni di loro, ai quali è stata rubata la vita. Tra i deportati ad Auschwitz: **Sergio De Simone**, utilizzato come cavia umana; **Czesława Kwoka**, ragazzina polacca; **Lea Deutsch**, bambina croata attrice di teatro; **Settela Steinbach**, ragazzina olandese di etnia sinti, divenuta simbolo del genocidio dei gitani; **Petr Ginz**, che diede vita ad un settimanale clandestino di cultura, Vedem ("Avanguardie"), ucciso all'età di 14 anni nelle camere a gas. Ma anche **Anne Frank**, giovane ebrea tedesca, morta con la sorella Margot nel campo di concentramento di Bergen-Belsen, e divenuta simbolo della Shoah con il suo diario scritto nel periodo in cui lei e la sua famiglia si nascondevano dai nazisti; **Ernst Lossa**, ucciso a soli 14 anni con due iniezioni letali; **Henio Zytomirski**, ragazzino Ebreo-Polacco morto a 9 anni, diventato in Polonia uno dei simboli più conosciuti dell'Olocausto; **Hanuš Hachenburg**, autore di alcune poesie pubblicate nel giornale anti-nazista Vedem. Sono pochi i documenti e le testimonianze scritte sui bambini ebrei durante la Shoah, la maggior parte sono andati distrutti. Tuttavia le testimonianze di quei pochi sopravvissuti e le foto scattate dai nazisti stessi testimoniano la crudeltà dei crimini commessi contro queste povere vittime innocenti. È importante celebrare il giorno della memoria e continuare a raccontare queste storie per evitare che tutto ciò si ripeta di nuovo, ed è necessario educare le nuove generazioni alla tolleranza e all'umiltà, in modo che possano contribuire a costruire un mondo migliore.

Francesco Ballarino, Francesco Sorbara, Jasmine Pia Ieni, Christian Sorbara, Federica D'Angelo, Roberta Vita, Elisabetta Bonaccorso, Noemi Ruta, Emanuele Trimarchi 2^C Sc. Sec. di I gr. "E. Drago"



“Vita rubata”, scarpine rosse in cartapesta di Federica D'Angelo 2^C Sc. Sec. di I gr. “E. Drago”



**“Volto smarrito per le vite rubate”, maschere in gomma crepla realizzate dalla Classe 1[^]C Sc. Sec. di I gr.
“E. Drago”**